



Messaggio alla Città di Mazara del Vallo
a conclusione della Processione a mare
del Simulacro di San Vito
Molo Quinci - 25 agosto 2019

1. L'imbarco del prezioso simulacro di San Vito, giovane martire mazarese Patrono della Città e della Diocesi, fa parte della nostra storia e della fede di questo popolo. Pur essendo un rito antico fedele a se stesso, continua a suscitare sempre emozioni intense perché non appartiene alle ritualità superficiali e folcloristiche che non toccano il cuore. Il Santo conobbe bene le incognite e le speranze che il mare, questo mare Mediterraneo, custodisce nel suo grembo. Al mare affidò il suo futuro, quando fuggì dal padre padrone per scegliere di essere definitivamente discepolo del Signore Gesù. Certamente nessuno gli garantiva in partenza che avrebbe trovato un approdo sicuro e di garanzia. Sappiamo, infatti, che, affrancatosi dalle vessazioni paterne, nulla fece per sottrarsi alle molteplici persecuzioni dei potenti esponenti dell'impero romano. E quel che sorprende maggiormente è il fatto che le violenze e il patibolo furono la immemore e ingrata risposta al bene che egli aveva arrecato alla figlia dell'imperatore Diocleziano.

Il giovane esule mazarese, però, non ha finito di patire; egli continua a tribolare e a essere perseguitato nei tanti migranti che vedono nel nostro mare l'ultimo baluardo di libertà, contando sulla civiltà dei diritti umani di cui l'Occidente è stato codificatore e garante; almeno fino a quando una nuova barbarie non si è abbattuta su questi lidi, dichiarati chiusi e inaccessibili da decisioni disumane, provvidenzialmente sconfessate da organi istituzionali di controllo, proprio la vigilia della festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. E meno male che a salvare la faccia di quella parte di umanità che non si riconosce in questa strategia negazionista della dignità delle persone, vengono in soccorso le tante organizzazioni non governative che si fanno carico di strappare agli insaziabili gorgi marini centinaia di migranti di ogni età e condizione, rischiando la criminalizzazione e le condanne civili e penali, sanzionate da leggi inique.

La processione in mare del simulacro di San Vito e la benedizione delle acque e di quanti nel mare operano, ha inteso riparare i misfatti omicidi di questi anni e riconciliare tutti noi con il Mediterraneo, mare dell'uomo di ogni uomo, mare di incontro, mare di accoglienza, mare di dialogo, mare di pace, culla dell'umanesimo solidale.

2. Rientrando dalla processione in mare il nostro Santo ci invita a guardare la nostra Città con i suoi occhi e con il suo cuore. Egli, giovane di poche parole, non dà sicuramente un giudizio positivo alle tante parole pesanti, aggressive, irriguardose e malevole che tentano inutilmente di nascondere il vuoto del cuore e dell'intelligenza. La nostra Città ha bisogno di progettualità propositive, di teste pensanti, di operosità fattive, di ancoraggio ai valori radicati nella nostra visione della persona e del mondo, senza diventare subalterni di matrici filosofiche

paganeggianti e di modelli esistenziali, superficialmente religiosi, che ci sono estranei per origini e che sono incompatibili con la nostra cultura umanistica, permeata da radici cristiane.

Il momento assai problematico e complesso che sta vivendo il nostro Paese ci impone di non appiattirci sugli slogan di facile impatto, ma di mantenere una forte autonomia di giudizio e di avere il coraggio di testimoniare da che parte stiamo, assumendoci ognuno le proprie responsabilità affinché l'Italia non sprofondi in un baratro morale, prima che economico. E la corretta invocazione e intercessione dei Santi Patroni e della Tuttasanta Madre di Dio non potranno che dare efficacia agli sforzi, alle fatiche e alle speranze delle donne e degli uomini di buona volontà.

Al nostro San Vito chiediamo, perciò, di vegliare su questa sua Città e di custodirla, a ccompagnandola nella riscoperta della sua vocazione di porto sicuro e di città faro nel Mediterraneo, porta aperta e accogliente verso quanti attendono risposte umane e degne alle loro domande di futuro e di speranza. Siamo certi che egli si farà potente intercessore presso Dio affinché tutte le forze sane della nostra gente collaborino per una rinascita culturale, sociale e laicamente rispettosa dei valori religiosi, finalizzata alla realizzazione del bene comune e del progresso sociale di tutti.

San Vito, prega per noi.

✠ Domenico Mogavero
Vescovo di Mazara del Vallo